



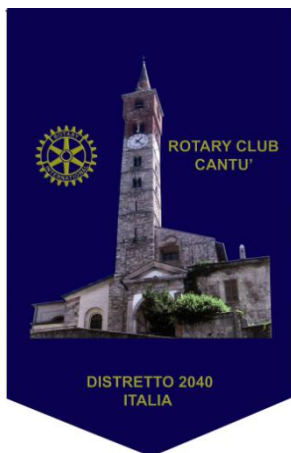
ROTARY CLUB CANTÙ



Conosci te stesso per abbracciare l'umanità

Anno Rotariano - 2011-2012

DISTRETTO 2040



Presidente
Vice Presidente
Past Presidente
Presidente Eletto
Segretario
Tesoriere
Prefetto

Fausto Volonté
Eugenia Giussani
Pier Luigi Beretta
Marco Citterio
Alessandro Ferrari
Adriano Sassi
Francesco Verga

Consiglieri

Eugenio Bellotti
Marina Cattaneo
Natale Consonni
Francesco Di Michele
Klaus Kolzer
Enrico Mantellassi
Mario Maroni
Luca Michelli
Lino Moscatelli
Silvio Santambrogio

Ufficio di Segreteria:

Alessandro Ferrari
e-mail: ialessandro.ferrari@libero.it

Sofia Boghi

Tel. 031.710225

Bollettino

Enrico Mantellassi

Presidenti di Commissione:

- ❖ Fondazione Rotary
Edoardo Tagliabue
- ❖ Effettivo
Giuliano Biscatti
- ❖ Pubbl. Rel. e Immagine
Domenico Benzonì
- ❖ Amministrazione
Adriano Sassi
- ❖ Programmi e Progetti
Carlo Moscatelli
- ❖ Azione giovani
Jacopo Guerini

Incontro con un innovatore scomodo



Terzo da sinistra pres. RC Erba Andrea Ciccarone – sen. prof. Pietro Ichino – pres. Fausto Volonté – pres. Tradate Paolo Clerici – pres. Appiano Roberto Briccola – pres. Meda Carlo Meroni

La modernizzazione del nostro mercato del lavoro con la riforma dello “statuto dei lavoratori” è un passaggio cruciale per lo sviluppo sociale ed economico del paese.

Il senatore prof. **Pietro Ichino**, tra incomprensioni, ostracismi e minacce, contro la pigrizia mentale e l'arroganza intellettuale di tanta parte della cultura fin qui dominante, lavora da anni ostinatamente a questo obiettivo e, come ci ha spiegato questa sera, forse è arrivato il momento buono.

Cronaca della Conviviale

Interclub di grande richiamo questa sera con gli amici del RC Appiano Gentile, del RC Erba laghi, del RC Meda e del RC Tradate ed un relatore, il senatore prof. Pietro Ichino, da qualche tempo salito alla ribalta nazionale per l'autorevolezza con cui propone di infrangere un tabù del nostro ordinamento giuridico: "lo statuto dei lavoratori" il cui art. 18 "blinda" i rapporti di lavoro a tempo indeterminato per le aziende che hanno più di 15 dipendenti.

Con grande chiarezza, acquisita in lunghi anni di docenza alla Statale di Milano, il senatore Ichino ci ha illustrato la sua proposta che mira al superamento dell'art. 18, abbattendo il muro che oggi divide il mondo del lavoro tra garantiti e precari.

❖ Una normativa del lavoro caotica

Il suo progetto ha avuto origine da uno studio che evidenziava l'esistenza, in materia di lavoro, di un ginepraio di leggi che incrociano i diversi settori e le materie, talvolta sovrapponendosi e generando ambiguità, difficoltà di interpretazione, nonché differenze di trattamento. Ad esempio il tema della cassa integrazione è normato da ben 34 provvedimenti diversi. E' seguito il tentativo di distillare, per ogni tema, l'essenza della normativa vigente,❖ mirando anche all'obiettivo di renderla traducibile in inglese, il che è assai importante visto che in Europa noi siamo al penultimo posto (prima della Grecia) per capacità di attirare investimenti stranieri. Questi sono forse la leva più importante su cui dovremmo puntare nei prossimi mesi ed anni per risollevare la nostra economia. Se riuscissimo ad allinearci ad un paese medio come l'Olanda per capacità di attrazione degli investimenti, avremmo un flusso aggiuntivo di investimenti, rispetto all'attuale, pari a 57 miliardi di euro l'anno, cioè 29 volte il piano "fabbrica Italia" della Fiat. Certamente le nostre magagne storiche come la Pubblica Amministrazione lenta e faraginoso, il peso della burocrazia, il costo dell'energia più alto che altrove, le infrastrutture assenti o scarse, hanno un peso determinante per la nostra debole competitività, ma fra le cause di ciò

dobbiamo registrare anche un sistema di relazioni industriali vischioso e inconcludente e una legislazione del lavoro caotica, ipertrofica, illeggibile, che pesano sulle scelte degli operatori internazionali.

❖ La divisione tra precari e garantiti

La riforma che il Prof. Ichino propone più che puntare ad un contratto unico di lavoro punta ad un diritto unico del lavoro di cui c'è un'urgente necessità.

In questo contesto il prof. Ichino ha pensato ad una disciplina dei licenziamenti suscettibile di essere applicata a tutti nello stesso modo. Oggi non è così. L'art. 18 che dovrebbe essere la chiave di volta nella tutela del lavoratore, liberandolo dall'incubo della perdita del lavoro per licenziamento, e come tale costituire un diritto fondamentale esteso a tutti, si applica a meno della metà dei lavoratori italiani in condizioni di dipendenza dall'azienda per cui lavorano. Quindi l'art. 18 non si tocca ma solo per una minoranza dei lavoratori, circa 5.800.000 dipendenti di aziende private medio-grandi e 3.600.000 dipendenti pubblici, mentre la maggioranza, oltre 9.500.000 persone, porta tutto il peso della flessibilità di cui il sistema delle imprese ha bisogno.

Allineare il diritto del lavoro ai migliori standard internazionali e sostenere le nuove generazioni

L'idea è quindi quella di unificare il diritto del lavoro, semplificando la normativa, allineandola ai migliori standard, alle convenzioni internazionali e alle direttive europee. Ciò renderebbe la normativa del lavoro più familiare agli investitori internazionali, da troppo tempo in fuga dal nostro paese.

Ma come fare per riformare una normativa la cui discussione divide il paese e aumenta la carica di ansia già di per sé alimentata dalla crisi economica? Il prof. Ichino si muove nel solco di un'idea suggerita dall'economista Gilles Saint Paul che proponeva, per un tema di forte impatto sociale come questo, una legislazione da applicare solo ai nuovi assunti, senza intaccare i diritti acquisiti. Con il rapido turnover del mondo d'oggi nel giro di 7/8 anni si otterrebbe di fatto il cambiamento di regime.

Quindi l'idea è stata appunto di disegnare una disciplina che fosse al tempo stesso allineata ai migliori standard internazionali e suscettibile di essere applicata a tutti i casi di nuova assunzione, senza distinzione di settore o di categoria.

❖ **Il modello danese**

E' stato preso a modello l'ordinamento della Danimarca, un paese in cui non è previsto il controllo giudiziale sul licenziamento per motivi economici o organizzativi. Il ricorso al giudice è limitato ai casi di licenziamento per discriminazione su cui si è molto severi. La normativa prevede che il sistema delle imprese sia comunque responsabile della sicurezza economica e professionale del lavoratore attraverso strutture esterne di supporto che lo accompagnano al nuovo impiego attraverso la riqualificazione professionale.

Il lavoratore licenziato viene affidato ad un'agenzia, scelta dall'azienda, che predispone un tutor che lo seguirà lungo tutto l'itinerario di riqualificazione. L'agenzia studia il caso, fa il bilancio delle competenze possedute dal lavoratore, disegna i possibili itinerari che lo stesso può seguire per ricollocarsi. In genere questo avviene entro l'anno. Normalmente il tutor suggerisce percorsi di durata diversa che possono condurre al nuovo impiego in armonia con le competenze e le caratteristiche del lavoratore. Questi sceglie tra le opportunità segnalate e poi stipula con l'agenzia un contratto di ricollocazione che vincola lo stesso lavoratore, lo assoggetta al controllo del tutor e gli dà il diritto di percepire un assegno mensile pari al 90% dell'ultimo stipendio nel primo anno, all'80% nel secondo e al 70% nel terzo. Le statistiche sono in proposito molto confortanti: il 97% dei lavoratori danesi che perde il posto si ricolloca entro il primo anno. Sul restante 3% intervengono per lo più meccanismi assistenziali.

❖ **Le difficoltà di importare in Italia un modello di successo**

Non c'è un altro paese in cui il lavoratore più debole, il meno dotato, sia più assistito che in Danimarca ma come fare a trasferire in Italia qualcosa di analogo a questo sistema che appare il migliore al mondo, dal momento che lo stato italiano

non ha molte risorse e l'offerta di lavoro in Italia è più scarsa?

Per rispondere alla prima obiezione il prof. Ichino ricorda che oggi il ritardo nell'aggiustamento industriale, quando è necessario alleggerire l'organico senza passare attraverso una grave crisi aziendale che giustifichi il ricorso a strumenti collettivi di riduzione del personale, ha una durata che va a seconda dei settori dai 2 ai 4 anni ed è un costo per l'impresa che non è contabilizzato perché non esiste in bilancio una voce per il personale in eccedenza. Tale costo è aumentato a causa della riduzione dell'impegno lavorativo per il clima di disaffezione che si crea come resistenza al cambiamento. Ma se offriamo all'impresa la possibilità di realizzare l'aggiustamento industriale in tempi rapidi e eliminiamo il controllo giudiziale sul licenziamento per tutti i casi che non siano dettati da motivi disciplinari o discriminatori, possiamo chiedere alla stessa impresa di responsabilizzarsi per la sicurezza economica e professionale del lavoratore.

❖ **Il progetto Flexsecurity**

Il progetto prevede che al lavoratore licenziato venga sempre assicurata una mensilità per ogni anno di anzianità di servizio, incluso il preavviso e il contratto di ricollocazione che scatta solo dopo il secondo anno di anzianità, nella misura del 90% per il primo anno, poi l'80% e il 70%, secondo lo schema danese. Ma il primo anno costa pochissimo perché per l'industria può essere posto a carico dell'INPS per l'80% per cui all'impresa rimane solo il carico del 10%. Il costo rilevante si ha dal secondo anno in poi se il lavoratore non si ricolloca. Si ipotizza che questo trattamento venga assicurato non incondizionatamente, come avviene oggi per l'indennità di disoccupazione, ma sulla base del contratto di ricollocazione che vincola il lavoratore a seguire le indicazioni di un'agenzia scelta dall'azienda. Questa porrebbe la massima cura nella scelta di una società di outplacement seria ed affidabile, sapendo che se il lavoratore non si ricolloca entro l'anno avrebbe un pesante costo aggiuntivo. Il tutor ha il compito di seguire il processo di riconversione del lavoratore e se rileva un suo difetto di impegno il contratto di ricollocazione potrà essere

risolto; ciò potrà dar luogo ad un contenzioso su tale contratto ma non sul rapporto di lavoro che sarà già concluso. Il lavoratore sa che è fuori dall'azienda e che quindi non può giocare a tirare in lungo.

Su questo schema di disposizione legislativa già presentato in parlamento il senatore Ichino ha già raccolto l'adesione della maggioranza del gruppo del partito democratico al senato (55 su 106).

Resta il problema di un mercato del lavoro alquanto asfittico in Italia. In proposito una ricerca condotta da INPS e Banca D'Italia riferita al periodo 1999-2005 mostra che su 100 lavoratori italiani che hanno perso il posto, 80 si sono ricollocati entro l'anno. Questo con i servizi deplorabilmente inefficienti di supporto alla disoccupazione di cui si dispone oggi. Con l'aiuto di società di outplacement ben organizzate si può ipotizzare di arrivare a ricollocare 9 lavoratori su 10. Il costo standard di questi servizi può essere elevato per l'impresa ma l'idea è che venga sostenuto dall'ente Regione come è suo dovere istituzionale. Le regioni oggi spendono grandi quantità di denaro in formazione mal gestita e con tassi di coerenza tra formazione impartita e sbocchi effettivi al lavoro vergognosamente bassi. Le risorse utilizzate sono fondi in parte ricavati dalla fiscalità nazionale ed in buona misura dal Fondo Sociale Europeo, che non viene neanche utilizzato per tutte le potenzialità di finanziamento che mette a disposizione. Ipotizzando che la Regione si accoli il costo standard del servizio di outplacement resta quindi all'impresa solo il carico del costo dell'indennità di licenziamento e del 10% del trattamento mensile del primo anno nonché il carico del secondo e terzo anno per quel lavoratore su 10 che non riesce a ricollocarsi. Ciò senza il carico dei contributi INPS che non sono previsti. Tutto sommato sembra che il costo del ritardo nell'aggiustamento industriale che oggi l'azienda sopporta sia ampiamente superiore a quello che affronterebbe nel nuovo ordinamento.

In questi termini l'esenzione dal controllo giudiziario nei casi licenziamento per motivi economici o organizzativi sembra una prospettiva realizzabile e conveniente tanto per l'impresa quanto per il lavoratore. L'applicazione generalizzata

del rapporto di lavoro a tempo indeterminato porrebbe fine all'odiosa discriminazione attuale, garantendo anche agli attuali lavoratori a progetto o alle tante false partite IVA tutte le tutele essenziali come quella sulla malattia. CISL e UIL hanno esaminato con favore questa proposta e si spera che anche la CGIL possa dare presto segnali favorevoli.

E' compito del nuovo governo di aprire subito un tavolo negoziale con le parti sociali, senza riconoscere a nessuno un diritto di veto, in quanto nessuno rappresenta i giovani precari, cioè l'unico gruppo sociale veramente interessato al provvedimento. Il governo Berlusconi, sia pure fuori tempo massimo, ha segnalato il 28 ottobre di quest'anno all'Europa di far proprio questo progetto già depositato come proposta di legge n. 1873 rispondendo ad una specifica richiesta. Il governo Monti sembra decisissimo a porre questo progetto nella sua agenda e sulla carta dovrebbe riscuotere il favore della maggioranza delle forze politiche.

Con l'art. 8 del decreto di ferragosto è consentita alla contrattazione aziendale la deroga a qualsiasi legge in materia di lavoro. Questa norma appare eccessiva e troppo generica nella sua formulazione, però consentirebbe di aiutare il processo di revisione legislativa con degli accordi regionali quadro in cui le parti sociali: Confindustria e CISL e UIL, anche se CGIL non ci sta, sottoscrivono un accordo aziendale per il passaggio al regime della Flexsecurity – come viene indicata la proposta Ichino – per i nuovi assunti e la regione sottoscrive l'impegno a sostenere i costi di outplacement. Nell'alveo dell'accordo quadro potrebbe trovare spazio la contrattazione aziendale, con l'utilizzo di questa nuova normativa.

Nonostante questa riforma sia così matura le resistenze sono ancora fortissime. Non c'è dubbio che tutta la materia della contrattazione ne verrebbe sconvolta ma forse occorre anche notare che sarebbe del tutto ridimensionato il ruolo che avvocati del lavoro e sindacalisti di entrambe le parti vi giocano.

Tuttavia la forza di questa proposta comincia a vedersi: due regioni Lombardia e Veneto e la provincia autonoma di Trento si sono dette interessate a sperimentarla. Che sia la volta buona?

LA FREQUENZA ALLE CONVIVIALI

Le presenze nella conviviale del 14.11.2011 – Incontro col prof. Ichino (Conv. n. 13)

Soci iscritti:	Soci presenti:	Soci Onorari	Soci in Congedo:	Presenze in altri club o recuperi:	% di presenza:
59	32	2	3	1	55,9

Percentuale progressiva di presenze nell'anno rot. 2011-2012:

43,7

N.D.R.: La tabella nominativa delle presenze alla conviviale è riportata sul nostro sito internet → area riservata
→ archivio storico dei bollettini. Il nostro sito: www.rotarycantu.org

ROTARY CLUB CANTÙ - Gli appuntamenti del Club

Martedì 22 novembre Ore 19:00 Polyform di Inverigo Via Trento, 2 tel 031695701	Visita alla "Poliform Lab: laboratorio creativo" (con i coniugi) Il programma di visita prevede: 19.00-19.30 arrivo&aperitivo 19.30- 19.45 presentazione Polyform 19.45-20.30 visita sito 20.30-22.00 cena&conclusione NB La sede dell'incontro non è quella della fabbrica, perciò alleghiamo una mappa con i dettagli dell'itinerario.
Martedì 29 novembre Ore 20:00 Carimate	Conviviale con i coniugi Il dr. Maurizio Verga terrà una relazione dal titolo: " La vera storia degli UFO "
Martedì 6 dicembre Ore 12:30 Carimate	Vittorio Cionini parla di: "Networking: le reti informatiche oggi e domani"
Martedì 13 dicembre Ore 20:00 Carimate	Conviviale con coniugi, figli e i giovani del Rotaract La NATALIZIA

Quota sociale per l'anno rotariano 2011/2012	Euro 1.300,00 da versare con assegno o Bonifico Bancario a: Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù – Agenzia di Cantù – Rione Pianella IBAN: IT 68 N 08430 51063 00 00 00 12 20 09 Causale: "(vostro COGNOME+NOME) – QUOTA 2011/2012"
---	--

Gli amici Roberto Curioni e Carlo Moscatelli e hanno subito la perdita rispettivamente del fratello e della madre. Partecipiamo al loro grande dolore per il grave lutto che li ha colpiti.

Gruppo Lario - *Gli appuntamenti degli altri Club*

R.C. Appiano Gentile

Giovedì 24 Novembre 2011

"IL Banco Alimentare"... con Gianluca Valerin Pres. Banco Alimentare Lombardia

ore 20 – Golf Monticello

Venerdì 25 Novembre 2011

Cena Natalizia della Fondazione Paolo Fagetti Onlus presso l'Ancora di Lurate Caccivio. Importante appuntamento sul territorio immancabile. Conferme di presenza entro il 15 novembre direttamente al Segretario Massimiliano Gusmeo

ore 20 – L'Ancora di Lurate Caccivio

Giovedì 1 Dicembre 2011

Conviviale presso la nostra sede, interverrà la Dott.ssa Maria Vittoria Isella

ore 20 – Golf Monticello

Domenica 4 Dicembre 2011

C.R.I. di Uggiate Trevano. Lezione interattiva sulle manovre di disostruzione pediatrica. Il nostro Rotary Club sarà patrocinante.

Cagno – Palazzetto dello Sport

Giovedì 15 Dicembre 2011

Cena Natalizia del Club con grandi sorprese e giochi e musica presso la sede.

ore 20 – Golf Monticello

R.C. Como

Martedì 24 novembre
Ore 20:00
Casinò del Teatro
Sociale, Sala Bianca

Arch. Erminia Affetti con Davide Dizioli:
"Nuove tecniche di restauro e gli affreschi dell'abside della
chiesa di San Giorgio"
PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA IN SEGRETERIA ENTRO IL 21.11

Martedì 1° dicembre
Ore 12:30
Casinò del Teatro
Sociale, Sala Turca

Assemblea elettiva del Club
Alessandro Tettamenti: "Il programma del Rotaract"
PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA IN SEGRETERIA ENTRO IL 28.11

R.C. Como Baradello

Aforismi sul diritto

Giovedì 24 novembre Ore 12:30 - 14,30	VISITA AI LABORATORI DI RESTAURO DELL'ACCADEMIA GALLI
Mercoledì 30 novembre Ore 12:30 - 14,30	ALFREDO CAMINITI: 5 ANNI DI "SALVA UN BAMBINO"
Mercoledì 7 dicembre Ore 12:30 - 14,30	ASSEMBLEA DEI SOCI - RINNOVO CARICHE SOCIALI E APPROVAZIONE BILANCIO
Mercoledì 14 dicembre Ore 20,00 - 23,00	SERATA NATALIZIA
Mercoledì 21 dicembre Ore 12:30 - 14,30	NATALE ALLA CASA DI GINO

Calendario eventi distrettuali:

Novembre 2011

Ven. 11 - ore 18.00 1° Edizione - Da soci a Rotariani

SIAM - Via Santa Marta 18, Milano

Sab. 12 - ore 9.00 2° Riunione - Formazione dei nuovi Leader

I programmi di servizio per le Nuove Generazioni

SIAM - Via Santa Marta 18, Milano

Sab. 19 - ore 9.00 Seminario Rotary Foundation (*con Distretto 2050*)

Antico Borgo Certosa - Viale Certosa 42, Certosa di Pavia

Dicembre 2011

Mer. 14 - ore 20.30 Concerto di Natale in Duomo

Piazza Duomo, Milano

Gennaio 2012

Sab. 21 - ore 9.00 3° Riunione - Formazione dei nuovi Leader

Rotary Foundation e Visione Futura

SIAM - Via Santa Marta 18, Milano

Lun. 23 - ore 18.00 2° Edizione - Da soci a Rotariani

Saronno – Sede da definire